



NOTE PER UTILIZZO SUSSIDIO

Per vivere e accompagnare nelle nostre famiglie i ragazzi durante la Solennità di Tutti i Santi e la Commemorazione di tutti i defunti forniamo questo strumento.

E' composto da :

- Una preghiera da vivere in famiglia
- Una riflessione per aiutare i genitori sui Santi e i defunti
- Tre possibili storie da raccontare
- E due attività :
 - 1 costruire delle stelle per i santi o per i nostri defunti
(sarebbe bello portare le stelle ai piedi dell'altare della tua parrocchia o al cimitero)
 - 2 un far memoria dei nostri defunti

- Infine, la spiegazione della preghiera del l'Eterno Riposo

SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI e COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI

Non dobbiamo aver fretta di viverlo tutto insieme, ma prima i genitori ne prendano visione, poi coi ragazzi vivano l'attività e si concluda come famiglia (Mercoledì 1 nov. o Giovedì 2 nov.) con la preghiera insieme.

PER RIFLETTERE *prima i genitori poi i ragazzi.*

1 NOVEMBRE - LA FESTA DI TUTTI I SANTI

La festa di Tutti i Santi è una giornata di gioia, di speranza, di fede. È la festa di tutta l'umanità, dell'umanità che ha sperato, che ha sofferto, che ha cercato la giustizia, dell'umanità che sembrava perdente e invece è vittoriosa. È la festa di Tutti i Santi, non solo di quelli segnati sul calendario e che veneriamo sugli altari, ma anche di quelli che sono passati sulla terra in punta di piedi, senza che nessuno si accorgesse di loro, ma che nel silenzio del loro cuore hanno dato una bella testimonianza di amore a Dio e ai fratelli, forse parenti, o nostri amici, forse nostro nonno, nostra nonna, umili creature, che ci hanno fatto del bene senza che noi quasi ce ne accorgessimo. I santi che sono sugli altari, li ammiriamo, li invociamo (e portiamo il loro nome), ma poi non li imitiamo, perché pensiamo che siano troppo eroi per poter vivere come loro. Ma non è così. Nella festa di Tutti i Santi, la Chiesa ci dice che i santi sono uomini e donne comuni, una moltitudine composta di discepoli di ogni tempo che hanno cercato di ascoltare il Vangelo e di metterlo in pratica. Sono questi i santi che salvano la terra. C'è sempre bisogno di loro. È grazie ai santi che sono sulla terra, che noi continuiamo a vivere, che la terra continua a non essere distrutta, nonostante il tanto male che c'è nel mondo. Nella festa di Tutti i Santi, noi celebriamo la gioia di essere anche noi chiamati alla santità.

Ma quale è la strada della santità? Gesù ce l'ha indicata con l'annuncio delle beatitudini che sono la sintesi del Vangelo, lo specchio di fronte al quale ogni discepolo di Cristo deve confrontarsi. Ogni regno ha le proprie leggi. Le beatitudini sono la legge del Regno di Dio. Chi le osserva entra nella felicità del Regno. Questo dobbiamo capire. Dio ha posto nel nostro cuore la vocazione alla felicità, come ultimo segno della nostra somiglianza con Lui. Dio è il Sommo bene, il Beato per eccellenza. Per essere figli di Dio bisogna essere felici.

1 SANTI

MA CHI SONO?

1. 1 tuoi fratelli maggiori



I fratelli sono coloro che appartengono alla stessa famiglia, nati dallo stesso papà e dalla stessa mamma. I fratelli hanno fra di loro un legame tutto particolare. I fratelli maggiori sono coloro che hanno nei confronti dei fratelli più piccoli un ruolo di particolare protezione e di esempio. Ebbene, i santi sono proprio come tuoi fratelli maggiori: appartengono alla stessa famiglia, quella di Gesù, si preoccupano in modo particolare per te e sono per te degli esempi ai quali guardare.



2. 1 tuoi amici del cielo

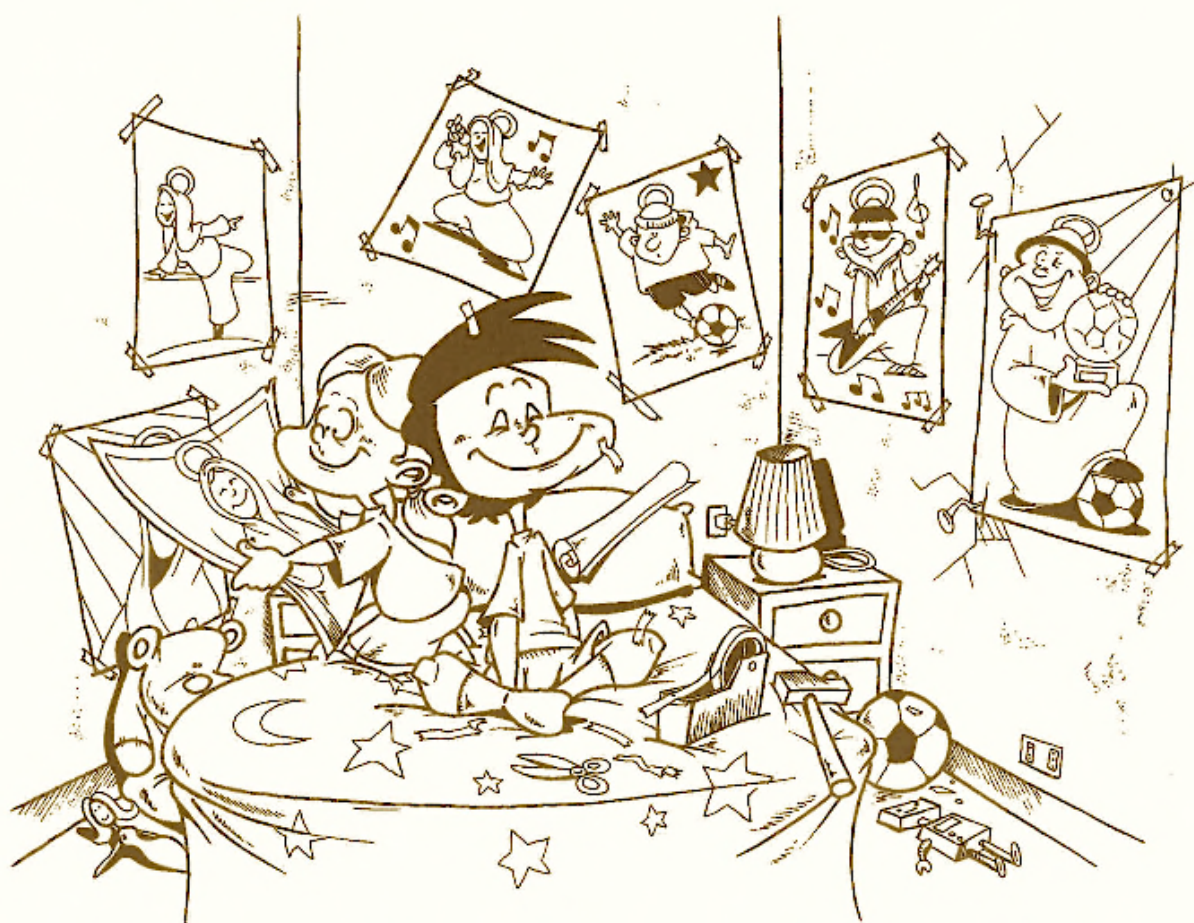
Quanti amici hai qui in terra. O meglio, spero che tu abbia degli amici con i quali stringere un rapporto pieno di sincerità, confidenza, confronto, aiuto reciproco, correzione... Ma, oltre agli amici in terra, sappi che hai anche degli amici in cielo: sono proprio i santi che vogliono avere con te un autentico rapporto di amicizia. Loro sono pronti a farsi in quattro per te, a far di tutto perché tu possa giungere dove loro sono già arrivati.



3. I veri fuoriclasse, i veri campioni



Certamente avrai dei posters appesi nella tua cameretta: qualche grande calciatore o qualche grande cantante. Sui posters ci stanno quelli che per te sono dei fuoriclasse, dei campioni, dei miti che tanto vorresti imitare. Devi sapere però che i veri fuoriclasse, i veri campioni sono i santi. Loro hanno fatto prodezze incredibili, hanno compiuto delle vere e proprie imprese. Ebbene, proprio dei posters di questi campioni che sono i santi dovrebbe essere piena la tua camera poiché loro sono i veri miti da imitare.



4. La banda «dell'asfalto»

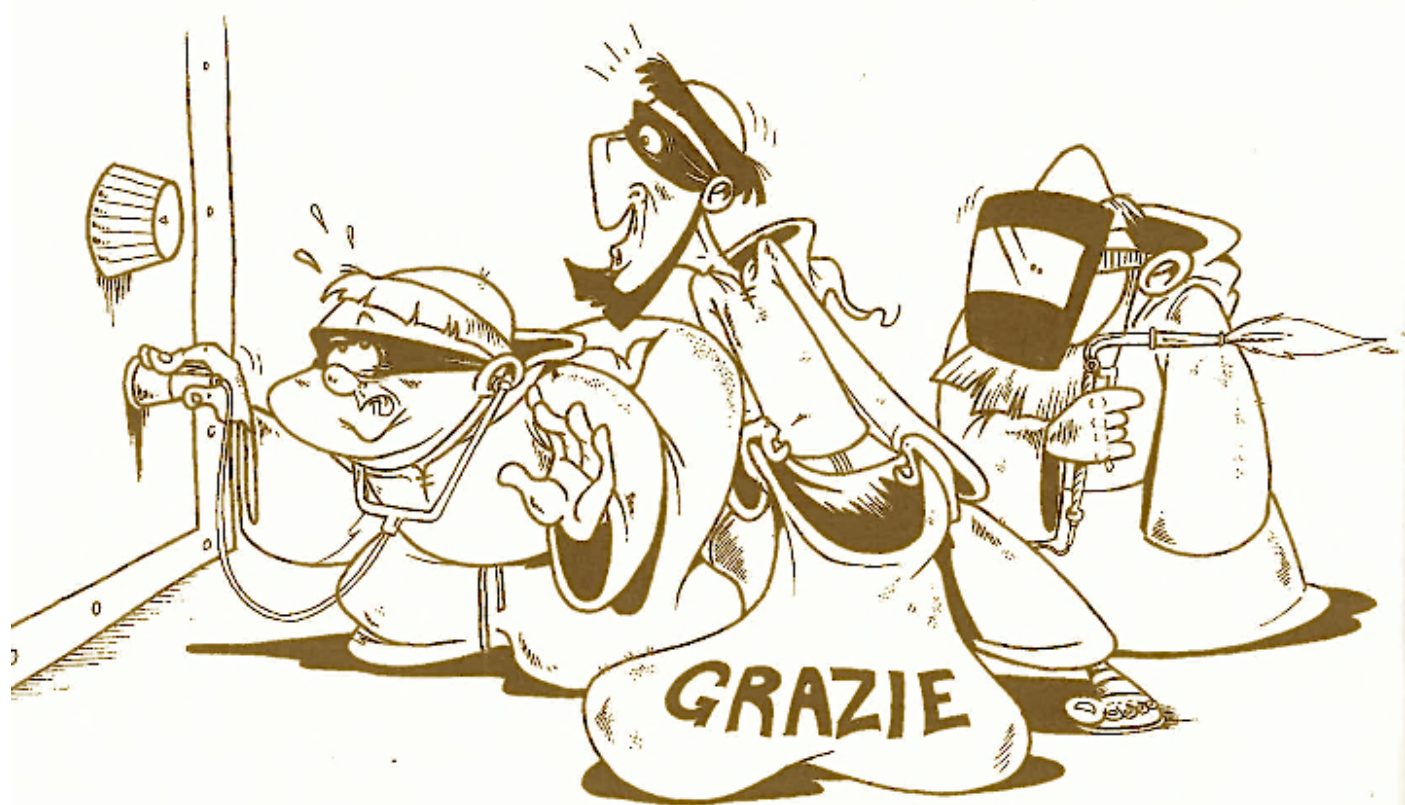
Hai provato ancora a camminare su una strada sterrata, non asfaltata, piena di sassi e su una strada asfaltata? Dove cammini meglio? Evidentemente sulla strada asfaltata. Che cosa fa la banda dell'asfalto? Asfalta la strada. I santi sono la banda dell'asfalto che asfaltano la strada. Ma quale strada? I santi ti asfaltano la strada che conduce a Gesù. Sì, riconosci di essere proprio fortunato! I santi, prima di te, hanno camminato dietro a Gesù e ogni passo che hanno fatto, ogni scoperta fatta, ogni

segreto scoperto diventa asfalto messo sulla strada dietro a Gesù in modo tale che chi viene dopo (quindi anche tu) possa trovare la strada molto più facilitata.



5. Una banda di ladri

«Ma che cosa racconti? I santi sarebbero dei ladri? Ma sei matto? Almeno loro, spero, non saranno ladri visto che già tanti rubano!»: questo è quello che potresti esclamare. E invece ti devo dire che i santi sono dei veri e proprio ladri, ladri di professione; anzi, si sono anche messi insieme in una banda super-organizzata. E che cosa rubano? L'obiettivo è rubare il maggior numero di «grazie» a Dio Padre per noi, per gli uomini. Sono impegnati a trafugare un sacco di grazie, di doni... affinché noi e tutta l'umanità possiamo godere ancora di più della bontà del buon Dio.



6. Una banda di rompiscatole

In cielo i santi sono proprio dei «rompiscatole». E a chi «rompono le scatole»? Evidentemente «rompono le scatole» a Dio Padre, continuano a parlargli, a chiedere, a intercedere proprio per noi. Sono un'incessante preghiera rivolta a Dio Padre per noi che alla fine non può non ottenere quello che chiede.

Ma i santi «rompono le scatole» anche a noi nel senso che ci impediscono di dormire sonni tranquilli; sono pronti a darci tanti pizzicotti quando noi rischiamo di addormentarci, di sederci, di lasciarci prendere dal torpore.



Riassumendo: il 1° Novembre si festeggiano "tutti i Santi", una festa molto importante, da non dimenticare; infatti in questo giorno la Chiesa ricorda tutte le persone che sono in Paradiso con Gesù e tutti i cristiani che vivono nella grazia di Dio.

I Santi, infatti, non sono solo quelli che la Chiesa indica come esempio di vita cristiana, ma sono tutte le persone che ci hanno preceduto in Paradiso e che se viviamo nella grazia del Signore le incontreremo e con loro vivremo nella gioia eterna.

E' per questo che nel giorno successivo, che è il 2° novembre, si ricordano i "defunti", si va al cimitero, si depongono dei fiori, ma soprattutto, ci si ricorda di loro unendoci nella preghiera.

2 NOVEMBRE - COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

Perché parlare della morte ai ragazzi? (chiedere ai ragazzi cosa pensano della morte)
Parlare della morte ai bambini può spaventare gli adulti, che la considerano troppo triste per i piccoli, troppo lontana dal loro mondo, troppo difficile da spiegare.

Ma i bambini la conoscono già, la vedono al TG, nei film, nei cartoni animati, oppure ne hanno avuto esperienza (la morte di un nonno o di un conoscente).

È inutile e dannoso far finta che la morte non esista. Ed è soprattutto sbagliato non rispondere alle domande dei bambini. Il silenzio fa più paura della verità, perché la verità si può superare e accettare, il silenzio può nascondere chissà cosa nella mente di un bambino. Parlare della morte è un altro modo per parlare del significato della vita, dei valori ai quali ci siamo ispirati e che rinnoviamo un giorno dopo l'altro. I ragazzi non ignorano il significato e la presenza della morte, sanno che non potranno più incontrare sulla terra le persone care defunte ma potranno parlare con loro, queste non risponderanno, ma ascolteranno le loro preghiere. Dopo la morte la gente continua a vivere nella memoria di chi resta.

Il nostro corpo costituisce un'individualità unica chiamata alla vita dal soffio di Dio e cade quando "Dio ritira il suo soffio".

I confini tra vita morte e risurrezione cadono, perché Cristo è **"la risurrezione e la vita, chi crede in me anche se muore vivrà"**

Coloro che sono presso Dio sono vivi, così come Dio è vivo. Non vivranno più la vita della terra, ma trasfigurati vivranno nella Vita di Dio. Contemplano il volto di Dio, vivono la meraviglia, ed intercedono senza sosta per coloro che camminano sulla terra. Solo la fede può farci pensare che la parte più bella deve ancora arrivare.....

STORIE DA RACCONTARE

la leggenda del Crisantemo

Una mamma e una bambina vivevano in una casa nel bosco

Intorno alla casa crescevano dei bellissimi fiori

Quando arrivò l'inverno, tutti i fiori morirono.

Solo un fiore rimase vivo perché la bambina lo aveva conservato dentro casa

La mamma si ammalò, la bambina diede il fiore alla Madonna perché facesse guarire la sua mamma.

La Madonna disse alla bambina: conta i petali del fiore che mi hai donato la tua mamma vivrà lo stesso numero di anni.

La bambina contò i petali, erano pochi.

prese quindi le forbici e tagliò i petali in moltissime striscioline.

I petali diventarono tanti. La Madonnina si commosse e la sua mamma visse a lungo.

Fu così che nacque il crisantemo.

Arrivederci Signor Tasso

Il signor Tasso era un vero amico, sempre pronto a dare una mano. Era molto vecchio ormai e sapeva bene che presto avrebbe dovuto morire.

Una cosa sola lo tormentava: il dolore che avrebbero provato i suoi amici. Un giorno Volpe diede loro la triste notizia: Tasso era morto. Tutti gli animali del bosco amavano Tasso e si rattristarono profondamente. Così si ritrovarono sempre più spesso a parlare del tempo quando Tasso viveva ancora con loro. Talpa sapeva fare delle belle ghirlande di carta. Raccontò che era stato Tasso a insegnarle come si fa.

Ranocchia era un'eccellente pattinatrice. Era stato Tasso a insegnarle i primi passi sul ghiaccio.

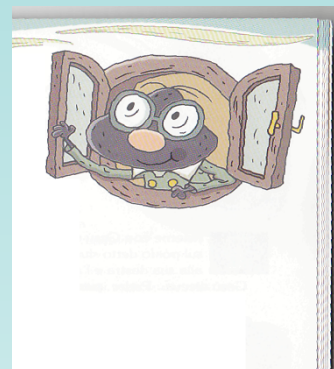
Quando era cucciolo, Volpe non riusciva mai a farsi il nodo della cravatta. Tasso gli aveva insegnato come fare. Tasso aveva donato alla Signora Coniglio la ricetta della pizza al luppulo selvatico. La Signora Coniglio raccontò la sua prima lezione di cucina con Tasso.

Ogni animale aveva un particolare ricordo di Tasso. A tutti aveva

insegnato qualcosa che ora sapevano fare meravigliosamente bene.

E grazie a questi magnifici doni, Tasso li aveva uniti gli uni agli altri.

Poi la neve cominciò a fondere, insieme alla tristezza degli animali. Una luminosa giornata di primavera, mentre passeggiava sulla collina dove aveva visto Tasso per l'ultima volta, Talpa volle ringraziare il suo indimenticabile amico per il dono meraviglioso che era stata la sua vita: «Grazie, Tasso», mormorò piano piano. Pensava che Tasso lo stesse sentendo. Ed effettivamente Tasso lo sentiva.



I BRUCHI

C'era una volta un gelso centenario, pieno di rughe e di saggezza, che ospitava una colonia di piccoli bruchi. Uno di questi bruchi si chiamava Giovanni e chiacchierava spesso con il gelso: «Sei fortunato, vecchio mio. Sai che dopo l'estate verrà l'autunno, poi l'inverno e poi tutto ricomincerà. Per noi, invece, la vita è così breve...». Il gelso, dopo avergli sentito dire più volte queste parole, gli disse: «Ti ho già spiegato che non morirai. Diventerai una stupenda creatura, invidiata e ammirata da tutti». Ma Giovanni non gli credeva, si confidava con i suoi compagni che la pensavano come lui e quindi non era affatto rincuorato. Ben presto i tiepidi raggi del sole cominciarono a illuminare tanti piccoli bozzoli bianchi, sparsi qua e là sulle foglie del vecchio gelso. Un mattino anche Giovanni si svegliò tutto intorpidito e si rivolse al gelso: «Ti devo salutare; è la fine. Devo costruirmi anch'io la mia tomba... sono rimasto l'ultimo». Il gelso sorrise e gli disse: «Arrivederci, Giovanni!». «E' un addio amico è un addio!», rispose il bruco. Ma l'albero sussurrò: «vedrai, vedrai...».

In primavera una farfalla stupenda, dalle ali rosse e nere, volava leggera intorno al gelso. «Hai visto, Giovanni, che avevo ragione io? Hai già dimenticato com'eri poco tempo fa!».

Bruno Ferrero

Come i bruchi della storia, anche gli uomini credono innanzitutto in ciò che vedono e toccano. Non tutti credono che come Gesù anche noi risorgeremo a Vita Eterna.
Cristo è risuscitato dai morti, primizia di coloro che sono morti... e come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo. (1Cor 15, 20-22)

PREGHIAMO IN FAMIGLIA

UN GENITORE : Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo.

Leggiamo insieme il salmo poi alla fine chi vuole ripete una parola o una frase che sente sua.

[1]Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi,
non indugia nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli stolti;
[2]ma **si compiace** della legge del Signore,
la sua legge **medita** giorno e notte.
[3]**Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua,**
che darà frutto a suo tempo
e le sue foglie non cadranno mai;
riusciranno tutte le sue opere.
[4]Non così, non così gli empi:
ma come pula che il vento disperde;
[5]perciò non reggeranno gli empi nel giudizio,
né i peccatori nell'assemblea dei giusti.
[6]**Il Signore veglia sul cammino dei giusti,**
ma la via degli empi andrà in rovina.

Dal Vangelo secondo Matteo 5, 1 – 11

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:
«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.
Beati gli afflitti, perché saranno consolati.
Beati i miti, perché erediteranno la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.
Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.



Cosa dice il Vangelo?

Nella solennità di tutti i Santi la Chiesa ci propone nella liturgia di questa Domenica il vangelo delle beatitudini. Che papa Francesco chiama la carta d'identità del cristiano. Otto beatitudini ci presenta l'evangelista Matteo. Io vi propongo di riflettere un po' su quella della misericordia. Una beatitudine molto cara al nostro papa il quale, nel commentare questa beatitudine, dice: "siamo un esercito di perdonati". Già! Siamo persone perdonate. L'esperienza della misericordia, di essere perdonati e di perdonare ci fa assomigliare di più a Dio. L'essere misericordiosi ci permette di fare un passaggio dall'ostilità all'ospitalità, dall'indifferenza all'accoglienza, dall'anonimato alla fraternità, ecc.
Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia.
Siamo tutti chiamati più che a puntare il dito ad aprire le braccia e fare gesti di bene.

GENITORE: condividiamo con Te, sull'esempio dei Santi, i nostri desideri, preoccupazioni e gioie di ogni giorno:

BAMBINO/RAGAZZO:

PERCHE' NELLE NOSTRE FAMIGLIE REGNI LA PACE...

INSIEME DICIAMO : PADRE NOSTRO

PERCHE' NELLE DIFFICOLTA' SAPPIAMO CHIEDERTI AIUTO...

INSIEME DICIAMO : AVE MARIA

PERCHE' TROVIAMO SOSTEGNO NELLA TUA PAROLA...

INSIEME DICIAMO : GLORIA

PERCHE' LA TUA PROTEZIONE VINCA SU OGNI PERICOLO...

INSIEME DICIAMO : ANGELO DI DIO

PER I NOSTRI CARI DEFUNTI

INSIEME DICIAMO : L'ETERNO RIPOSO

BAMBINI-RAGAZZI CON GENITORI:

AIUTACI, GESU', A PORTARE OGNI GIORNO CON NOI LA GIOIA
DELL'INCONTRO CON TE E
CONSERVA IN NOI LA LUCE DELLA TUA PAROLA,
BENEDICENDO SEMPRE LA NOSTRA FAMIGLIA
PER ESSERE CON TE SANTI E MISERICORDIOSI.

...nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. AMEN

ATTIVITA'

(proponiamo due momenti uno da vivere portando la stella in chiesa e un secondo portando la stella al cimitero)

Beati con Gesù!

Attività per 1° e 2 Novembre

I santi e i nostri cari defunti come stelle luminose nel Tuo cielo.

“Farò di te una stella fiammeggiante al soffio dello Spirito Santo” (P. Claudel).

1 Novembre: Tutti i Santi

Tutti cerchiamo la felicità, tutti portiamo nel cuore questo desiderio. La felicità è anche il desiderio che Dio ha per ciascuno; infatti, vuole il nostro bene con tutto se stesso, ci vuole Beati! Vuole fare di noi stelle luminose nel suo cielo.

I Santi sono felici, beati perché hanno saputo realizzare questo desiderio; vivendo le Beatitudini hanno scoperto che il loro desiderio era proprio quello che Dio aveva pensato per loro. Quando il nostro desiderio si incontra con quello di Dio siamo beati come i Santi.

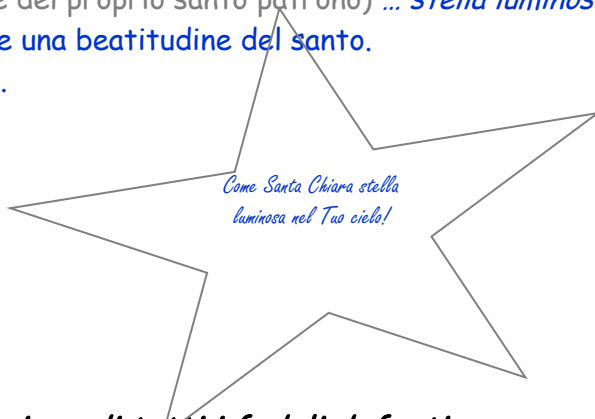
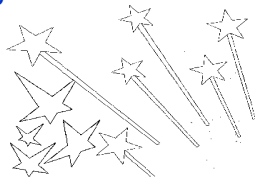
Attività

Realizzare delle stelle sorrette da spiedini. Scrivere la frase:

Come ... (nome del proprio santo patrono) ... stella luminosa nel Tuo cielo!

Sul retro della stella scrivere una beatitudine del santo.

Raccogliere davanti all'altare.



2 Novembre: Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Preghiamo e affidiamo alla misericordia del Padre i cari defunti perché siano come stelle luminose presso il Signore.

Risplenderanno come scintille nella stoppia, correranno qua e là (Sap. 3,1-8).

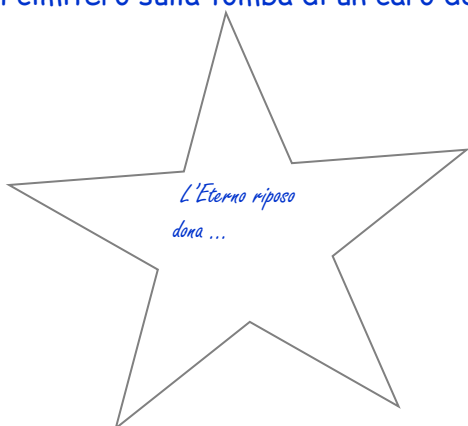
Risplenderanno come lo splendore del firmamento; [...] risplenderanno come stelle per sempre (Dn. 12,2-3).

Attività

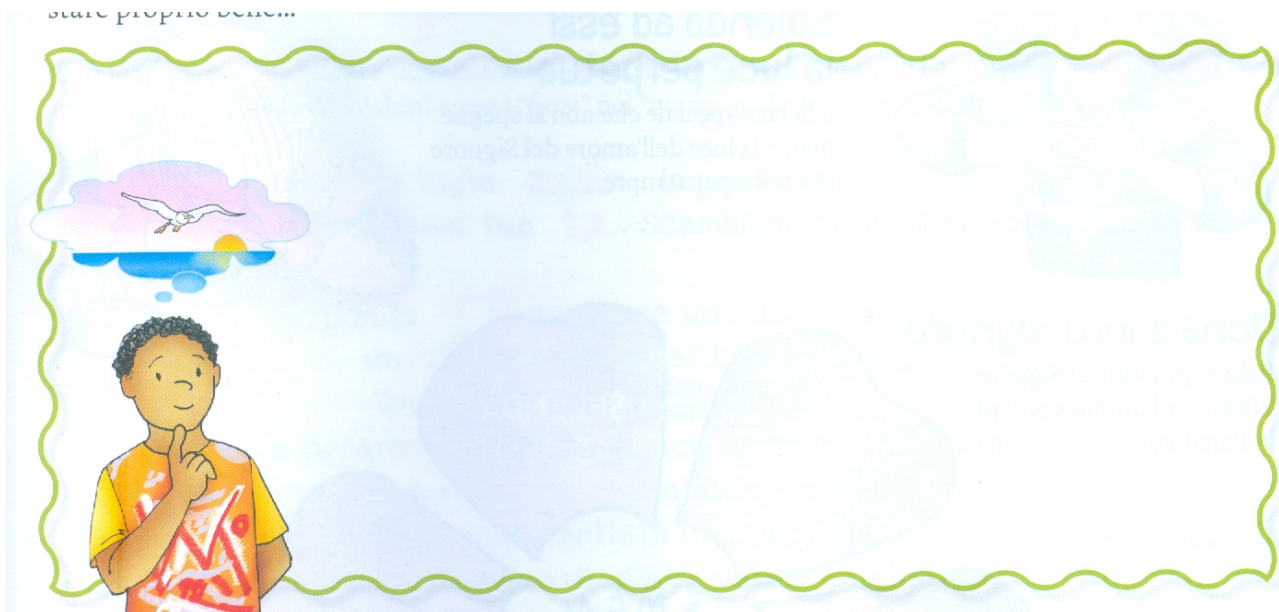
Realizzare una stella di cartoncino sorretta da uno spiedino.

Scrivere la preghiera "L'Eterno Riposo" e sul retro la frase: *... come stella luminosa nel Tuo cielo!*

Recare al cimitero sulla tomba di un caro defunto.



Ora ci fermiamo per un momento di silenzio in cui vogliamo fare memoria di un nostro caro defunto (un amico, un parente, un nonno...). Vogliamo ricordarne il volto, il sorriso, le qualità più belle.... Scriviamo i nostri pensieri dentro il riquadro.



Una preghiera per ricordare
L'eterno riposo



**Splenda ad essi
la luce perpetua**

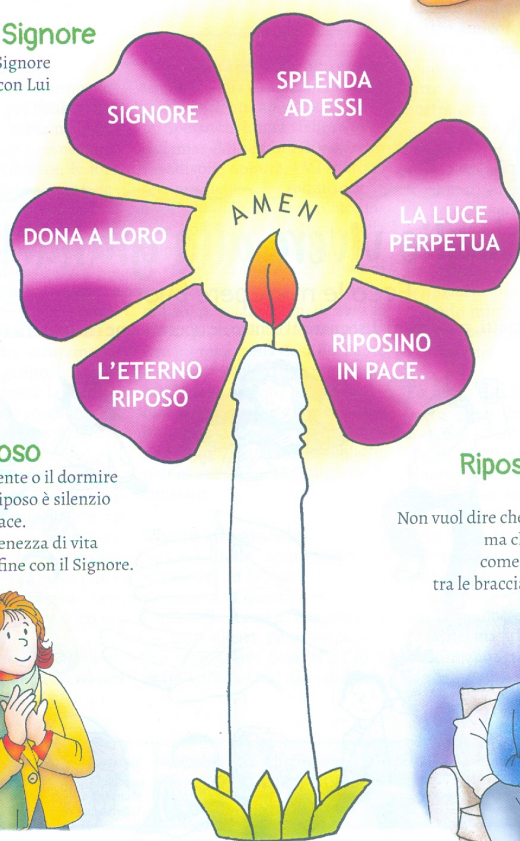
È la luce speciale che non si spegne mai, è la luce dell'amore del Signore per noi e per sempre.



Poi ci mettiamo in piedi ed ciascuno dice ad alta voce il nome del defunto per cui vuole pregare e se vuole potrà condividere al gruppo un ricordo, un momento vissuto...). Terminato il giro *diciamo insieme:*

Dona a loro Signore

Il dono grande del Signore è la pace e l'unione con Lui in Paradiso.



**L'eterno riposo
dona loro Signore,
e splenda ad essi la luce
perpetua, riposino in Pace.
Amen**

L'eterno riposo

Non è il dolce far niente o il dormire dopo una fatica. Il riposo è silenzio pieno di gioia e di pace. Il riposo eterno è pienezza di vita nell'incontro senza fine con il Signore.



**Riposino in pace.
Amen**

Non vuol dire che stanno dormendo, ma che sono beati, felici, come un bambino sereno tra le braccia della sua mamma.

